

COMISO, UN PASSO NEL FUTURO

TONY ZERMO

Nel giorno in cui il grande aeroporto di Fontanarossa chiude a causa della cenere dell'Etna si apre una porta per lo scalo di Comiso che accogliendo quattro voli Alitalia (due in partenza per Roma e due in arrivo da Roma) svolge per la prima volta la sua vera funzione di scalo alternativo a Fontanarossa anche in caso di emergenza. E non crediate che sia stato facile perché in certe condizioni si può perdere la testa: i nuvoloni neri carichi di cenere che gravavano su Catania e sull'aeroporto, i passeggeri in partenza furibondi e appiedati, figuriamoci quelli già in volo e dirottati e quelli rimasti negli aeroporti di partenza per la cancellazione della tratta per Catania. Nel frattempo l'unità di cri-

si di Fontanarossa faceva procedere alla rimozione della cenere dalla pista e seguiva passo passo l'evoluzione dell'eruzione dell'Etna diventato frenetico e poco prevedibile da un paio di mesi.

Cosa fare? Chiudere e basta, e sperare che il giorno dopo il cielo sia sgombro di cenere? L'unità di crisi ha monitorato la situazione fino intorno alle 13, poi ha dato il via libera a Comiso, anche se il suo spazio aereo che comprende Fontanarossa, Sigonella e lo scalo ibleo era ufficialmente chiuso. Un fatto storico per Comiso, a dimostrazione che non serve solo al turismo dell'area iblea, ma anche alle emergenze di Fontanarossa su cui gravitano sette province su nove ed è sotto la costante minaccia dell'Etna.

C'è stato un forte pressing su Roma per una deroga alla chiusura di Comiso, perché in quella zona la cenere dell'Etna non era arrivata e non si capiva a quel punto perché anche lo scalo ragusano dovesse restare chiuso. Alla fine la deroga è arrivata. Chapeau ai vertici della Sac Taverniti e Mancini e alla Soaco di Dibennardo, all'Enac, all'Enav e ai vulca-

nologi dell'Ingv, e all'Aeronautica militare che è stata vicina alle necessità dei siciliani così come lo fu l'anno scorso per il rifacimento della pista catanese. E infine grazie ai comandanti degli aerei Alitalia che hanno condiviso la scelta di andare a Comiso, perché l'ultima decisione toccava a loro. Il nostro giornale ha avuto scontri con l'Alitalia per questioni tariffarie, ma dobbiamo dare atto del suo forte attaccamento alla Sicilia.

Ora bisogna fare alcune cose necessarie: ottenere la deroga automatica da Aeronautica militare, Enac e Enav per l'uso di Comiso nei casi di emergenza cenere, realizzare sufficienti piazzole per il parcheggio degli aerei, e infine non perdere altro tempo per la realizzazione del progetto della Ragusa-Catania che ha anche una copertura finanziaria, ma il cui appalto starebbe per scadere (anche se l'impresa assicura che entro l'anno saranno ultimate le procedure). Comiso è la sorella minore di Fontanarossa, aiutiamola a crescere.

